

30 aprile - 6 maggio 2012

n. 808

S. Stefano



Show

ssshow@libero.it
www.santostefanodilarvego.it

DOMENICA 29 Aprile**IV domenica di PASQUA**

Ore 10.30 Messa in parrocchia

LUNEDI' 30 Aprile

Ore 16.00 Messa a Lastrico

NON C'E' CATECHISMO

MARTEDI' 1° Maggio**S. Giuseppe Lavoratore**

Ore 10.00 Messa a Nicotella in memoria di S. Giuseppe Lavoratore

Ore 21.00 R.n.S. adorazione

MERCOLEDI' 2 Maggio

Ore 16.00 Messa in parrocchia

Ore 16.00 Giocoratorio

Ore 20.30 Recita S.Rosario a Nicotella

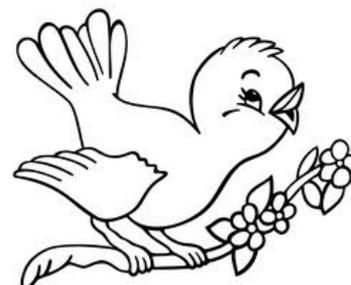
GIOVEDI' 3 Maggio**SS. Giacomo e Filippo**

Ore 14.00 Cammino dopo Cresima

Ore 20.30 Recita S.Rosario a Pompei

OGGI:

- CAI di Campora: inaugurazione
- in Seminario: Preghiera per le vocazioni ore 21.00

**VENERDI' 4 Maggio**

Ore 16.00 Messa in parrocchia

Ore 20.30 Recita S.Rosario a Lastrico

SABATO 5 Maggio

Ore 7.30 Partenza dalle ex batterie per il Pellegrinaggio mensile alla Guardia

Ore 14.45 A.C.R.

Ore 17.00 Messa prefestiva in Campora

OGGI:

- partenza dei nostri Acierri per il Bivacco ai Tegli di Fraconalto

DOMENICA 6 Maggio**V domenica di PASQUA**

Ore 10.00 Recita S.Rosario per i defunti dell'Oratorio

Ore 10.30 Messa in Parrocchia

OGGI:

- Ritorno dal Bivacco A.C.R.
- A.C.: Giornata adulti
- alla Guardia: Pellegrinaggio Vicariale

BENEDIZIONE DELLA FAMIGLIA

Anche quest'anno, durante la Quaresima, il Sacerdote ha visitato le famiglie per la benedizione pasquale. Entrando in casa ha augurato la pace, quindi, aspergendo, ha pronunciato questa formula:

“Ravviva in noi, Signore, nel segno di quest'acqua benedetta, il ricordo del Battesimo e la nostra adorazione a Cristo Signore, crocifisso e risorto per la nostra salvezza”.

Il sacerdote è venuto per ricordarvi che siete battezzati, cioè Cristiani, figli di Dio, appartenenti alla Chiesa.

E' provvidenziale questo ricordo annuale da parte della Chiesa perché, può accadere e, purtroppo accade spesso, che tanti battezzati vivano da non battezzati.

Il lunedì di Pasqua abbiamo pregato così nella Messa:

“O Padre, che fai crescere la tua Chiesa donandole sempre nuovi figli (con il Battesimo), concedi ai tuoi fedeli di testimoniare nella vita il Sacramento (Battesimo) che hanno ricevuto nella fede”

Il Sacramento del Battesimo, dono grande di Dio ma anche un impegno importante per chi lo riceve, deve essere sempre un punto di riferimento nella nostra vita.

La Chiesa ce lo ricorda ogni volta che usa l'acqua benedetta.



Don Giorgio



Pastori e buon Pastore

Paolo Curtaz

IV Domenica di Pasqua

Gesù Risorto spalanca il cuore di Tommaso e scioglie la sua durezza e il suo dolore; presente in mezzo ai suoi apostoli, apre loro la mente all'intelligenza delle Scritture, per capire la profondità del Mistero, per svelar loro che egli è l'unico Pastore, che sa dove condurci, che lo fa seriamente, che lo fa con passione.

La sua morte non è stata un incidente di percorso, ma l'offerta della sua vita per le sue pecore. Gli apostoli hanno vissuto con Gesù per tre lunghi anni. Solo dopo la resurrezione superano l'approccio superficiale che hanno avuto a Gesù e cominciano ad esplorare le profondità del Mistero. Come noi, cristiani di antica data, che necessitiamo della luce del Risorto per scoprire chi è veramente Gesù.

Pastori

Chi conduce la tua vita, amico lettore? Non credere alla favola dell'autonomia e dell'indipendenza:

siamo impregnati di pregiudizi, distratti dalle attese di chi ci sta intorno, sedotti dal modello di vita che ci raggiunge attraverso i media.

Sono molti i pastori della nostra vita: il temperamento, l'educazione, ciò che gli altri si aspettano da noi, i modelli sociali...

È normale, inevitabile che sia così: renderse-ne conto è il primo passo per scegliere e cambiare. Per scegliere quale pastore ci

convenga seguire.

Gesù è caustico e ci offre un criterio di giudizio: gli altri pastori ci guidano per un loro tornaconto, sono mercenari. Lui, invece, offre la sua vita per amore delle sue pecore.

Il sospetto è più che legittimo: chi mi chiede di adeguarmi agli standard della contemporaneità molto spesso mi vende le soluzioni, chi si aspetta da me delle cose lo fa più per sé che per me. Gesù no, il suo interesse è il mio bene, il suo unico desiderio è che io possa pascolare in prati erbosi e dissetarmi a sorgenti d'acqua. Egli è morto per indicarmi la strada, ha donato la sua vita per la mia.

Non so voi, amici, io ho deciso da tempo e mai mi sono pentito di questa scelta: scelgo Gesù come mio pastore, il Vangelo come metro di giudizio, l'amore (concreto, possibile, autentico) come percorso per arrivare a Dio.



Mercenari

Gesù dice di essere l'unico pastore che mi ama, che mi conosce e mi valorizza. Gli altri padroni sono mercenari, mi amano per avere un tornaconto.

Vero, molto vero: al mio datore di lavoro sto simpatico se produco, a volte anche i miei amici e i miei parenti mi amano a patto di comportarmi secondo ciò che essi si aspettano.

I nostri oratori e le nostre proposte saranno sempre perdenti rispetto alla squadra di calcio o la polisportiva di sci, se non per una cosa: ad un allenatore vai bene se diventi un campio-

ne. A me i ragazzi stanno a cuore anche se sono incapaci e inabili a fare qualunque cosa.

Dio ci ama gratis, quando lo capiremo?

Non ci ama perché siamo buoni ma, amandoci, ci rende buoni.

Il suo amore senza condizioni è vero e serio: Gesù sceglie di donare la sua vita, non vi è costretto, lo desidera e lo fa', perché davvero mi ama...

Anche noi, fatti a sua immagine, siamo chiamati ad amare, a dire ai fratelli che non credono quale è il vero volto di Dio, ad allontanare i mercenari che ci considerano validi solo se produciamo o consumiamo.

Vivere da pecore (non da pecoroni!) significa prendere sul serio le parole di Gesù, riferirsi a lui nelle scelte quotidiane, amare e amarci come lui ci ha chiesto, insomma vivere da risorti, da salvati.

Non si tratta di salvare il mondo, il mondo è già salvo, è che non lo sa.

Quello che possiamo fare è prendere sul serio questa pagine: siamo chiamati a creare delle zone franche, degli spazi di verità nelle nostre città isteriche in cui ognuno sia.

Nel realizzare questo grande sogno, aspettando che il Regno contagi ogni uomo e lo renda felice, aspettando il ritorno glorioso del Maestro, ognuno scopre di essere amato e di avere un progetto (grande) da realizzare. Che sia un premio Nobel o una colf poco importa, ognuno ha un destino da realizzare, una vocazione da vivere.

In questa domenica tutta la Chiesa prega per le vocazioni: che ogni uomo scopra il suo ruolo e la sua chiamata a diventare santo cioè come Dio, amante come lui.

Prete

In questo progetto alcuni fratelli sono chiamati da Dio e dalla comunità a rendere presente il Cristo nel ministero della Parola (spiegare le Scritture) e nella celebrazione dell'Eucarestia e del Perdono.

A esempio del Buon Pastore, con tutti i loro difetti e i loro limiti, diventano i pionieri di questo cammino verso il Regno.

Vogliate bene ai vostri preti! Belli o brutti, simpatici o scontrosi, giovani o attempati!

Chiedetegli ciò che di più prezioso hanno: Cristo.

Per il resto, aiutateli a camminare nella serenità del Vangelo e, soprattutto, non giudicateli male perché il mistero di una chiamata al sacerdozio è quanto di più coinvolgente e totalizzante accada in una persona e non può mai essere banalizzato dalla nostra superficialità.

Perché ogni prete, anche il più incoerente, almeno una volta ha detto di sì totalmente e passionatamente al Progetto di Dio su di lui e per questo è degno di grande rispetto.

È Cristo che ci conduce, è lui che ci porta, fidiamoci della sua Parola, lasciamoci condurre verso Dio.



R.n.S. vita

M.Bice

IL MERAVIGLIOSO NOME DI GESU'

Martedì sera, arrivati tra i primi, abbiamo aperto la porta di un oratorio tutto in ordine e pulito, ornato da una straordinaria azalea bianca screziata che troneggiava ai piedi dell'altare.

Merito di Luisa e Raffaella, ma soprattutto dello straordinario "pollice verde" di Luisa che possiede più di un centinaio di tali piante: grandi, piccole, rare e tutte magnifiche.

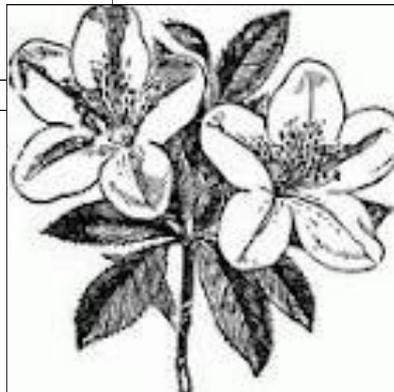
Le coltiva e le offre sempre generosamente per abbellire le chiese, ultimamente molti suoi vasi formavano il "Sepolcro" e li abbiamo ammirati nella parrocchia di Campomorone.

E' edificante vedere come Luisa traffichi questa sua soddisfacente e faticosa passione, tramutandola in un gesto liturgico per onorare e dare gloria al Signore ed allietare i fratelli alla vista di tanta bellezza. Per questo motivo e grazie ai nostri musicisti, che ci hanno coinvolti in una sequenza di canti di lode e di ringraziamento entusiasmante, la preghiera semplice di martedì ci ha riuniti nella gioia.

Non è difficile pregare spontaneamente e intensamente quando il cuore si scioglie, una corrente d'amore si muove tra noi e apre le nostre labbra in un rincorrersi di lodi di cui lo Spirito Santo è artefice e guida. Pregavamo assieme ad una grande schiera di Santi, luminosissimi nelle loro vesti bianche, così ci ha riferito un fratello spiegandoci una sua "immagine": Gesù era presente, si fermava davanti ad ognuno di noi e, come a Pietro, chiamandoci per noi, chiedeva più volte: "Mi ami tu?"

Alla nostra risposta affermativa rispondeva: "Continuate a lodarmi, anche se vi conosco nell'intimo, amo particolarmente queste dichiarazioni d'amore pronunciate senza riserve ad alta voce: consolano il mio cuore.

Osannate il mio nome, pronunciatelo con forza, cantatelo, veneratelo perché solo nel mio



nome è racchiusa la vostra salvezza."

La commozione vibrava in tutta la sala e, forse, non siamo stati neppure all'altezza di rispondere ad un momento di Grazia tanto intensa.

Per fortuna la nostra preghiera non finisce in quel breve spazio di tempo; ce la portiamo a casa, in famiglia, nei posti di lavoro e di studio, ne parliamo ai fratelli, agli indifferenti, agli increduli, cerchiamo faticosamente di testimoniarla con la vita, affinché le nostre povere opere buone urlino al mondo che Gesù è il Signore ed è in Lui, soltanto in Lui possiamo rifugiarsi sicuri di trovare il tesoro della felicità, della pace e l'ancora della salvezza.

A conferma di ciò, la presenza di due mamme arrivate in oratorio con le loro bambine, una era la nuova di Lorenza, l'altra una sua amica. Quest'ultima ha chiesto una preghiera speciale su di lei, per poter perseverare nel cammino spirituale appena intrapreso grazie alla testimonianza di Lorenza che, con sentimento e dolcezza, le ha parlato di Gesù e delle meraviglie del suo amore.

Anche Gaia, la piccola nipotina di Lucia ha pregato composta e partecipe tutta la sera con noi, mi viene da dire in famiglia, dagli anziani ai giovanissimi riuniti nel tuo nome, Gesù, per darti lode, benedizioni e onore sempre, per tutta la nostra vita.

Alleluia!

C.P.P. del 22 aprile

Luciana

Presenti: Don Giorgio, Ugo, Giuse, Luciana, Cristina, Eralda

Dopo aver recitato il Padre Nostro, una riflessione sul Vangelo della III domenica di Pasqua: "Le varie apparizioni del Risorto, proposte dai Vangeli domenicali di questo periodo, chiedono di spostare il baricentro della vita ecclesiale dalle iniziative e dall'organizzazione al soggetto personale ed ecclesiale che si attua nella storia. Il tempo pasquale rimette al centro dell'attenzione Cristo.

La domanda, allora è: "Per chi" si fanno quelle attività?

L'essere efficienti è utile, ma non sufficiente.

Il movente di tutto deve essere Cristo.

Il cristianesimo non è una somma di iniziative, ma un rapporto personale e comunitario con Cristo. L'amore a Cristo è il fondamento ed il principio di ogni impegno".

Ecco gli appuntamenti per tutto il **MESE DI MAGGIO** (mese del Rosario)

1° maggio: Messa a Nicotella (ore 10.00) e partenza per la passeggiata.

Anche quest'anno il **S.Rosario** verrà recitato (ore 20.30) nelle varie cappelle della parrocchia e, precisamente:

Lunedì in Campora (Cappella dell'Immacolata)

Martedì in Oratorio con il gruppo R.n.S.

Mercoledì a Nicotella

Giovedì a Pompei

Venerdì a Lastrico



6 maggio: pellegrinaggio Vicariale alla Guardia

7 maggio: recita del S.Rosario a Pompei con i ragazzi del catechismo (ore 17.00)

8 maggio: Messa a Pompei con recita della supplica (ore 10.00)

27 maggio: Affidamento dei bambini alla Madonna durante la S.Messa delle 10.30 (ogni famiglia riceverà l'invito personale)

31 maggio: pellegrinaggio parrocchiale alla Madonna della Guardia insieme ai ragazzi che riceveranno la S.Comunione.

Il prossimo C.P.P. sarà il 20 maggio per programmare i tanti appuntamenti di giugno, mese ricco di feste per la nostra parrocchia.

I ricordi del Generale

Ricordi d'altri tempi

n. 396

I FORTI DI GENOVA

Quando ero bambino abitavo a Lavina e dalla mia camera vedevo laggiù, lontano, all'orizzonte, una montagna che si stagliava contro il cielo con tre piccoli forti sulla cima: era il monte dei Tre Fratelli. Mi dicevano che al di là c'era Genova, ma non si vedeva.

Il caso volle che la mia famiglia, nel 1924, si trasferisse a Genova, vicino al Forte degli Angeli.

Osservai la nostra casa, di solida costruzione, somigliava a diverse altre sparse e opportunamente distanziate dalla Lanterna fin su a Granarolo e oltre.

Dovevano essere le residenze dei Comandanti dei reparti disposti a difesa dell'enorme cinta fortificata, in piena funzione, fino a giungere ai primi anni del 1800.

Poi, piano piano diminuì la forza impegnata e l'importanza del complesso.

Quelle case divennero aziende agricole fino a Granarolo, più in alto, la montagna brulla non offre terra coltivabile, ma enormi rilievi rocciosi su cui si arrampicano formidabili e tenaci le mura cittadine, appoggiate ai forti Begato e Sperone.

Queste mura hanno una storia, che mi interessò fin da ragazzo.

Qui si combattè nel 1746 al tempo di Balilla, di Carbone e di Pittamuli, gli eroi di quell'epoca.

Ancora nel 1800, ai tempi dell'"Abrocco" (Blocco continentale, epoca napoleonica), con i francesi del Generale Massena assediato in Genova dall'Austriaco Melas.

Nella strada sotto casa nostra, forse passò Ugo Foscolo, Capitano dei Volteggianti, ferito ai Tre Fratelli e poi a Coronata.

Ci fu la resa per fame, ma Napoleone era appena sceso dalle Alpi e diede battaglia a Marengo, a fronte rovesciata.

Rischiò la sconfitta, ma da Serravalle arrivò il Generale Dèsaix, che là morì ma salvò la situazione.

Intanto, il Melas aveva mandato messi a Vienna per annunciare la vittoria, subito seguiti da altri messi per annunciare la dolorosa sconfitta: a Vienna non si sapeva più a chi credere...

Intanto Genova, cessato l'assedio, fu subito rifornita di vettovaglie: chi prima non morì di fame, rischiò di morire di indigestione.

Nel 1815 ci fu il Congresso di Vienna, che assegnò la Liguria al Re di Piemonte e Sardegna, regnante Vittorio Emanuele I. Sotto la gestione sabauda, le difese della città furono rimodernate e seguirono il progresso del tempo: proprio sotto le finestre di casa nostra venne piazzata una batteria di cannoni a lunga gittata per il tiro a mare, al di sopra di Sampierdarena, così al Forte degli Angeli e così pura al Forte Tenaglia.

Tutta la cerchia delle mura fu rimessa in ordine.

Per motivi professionali mi dovetti studiare la materia "fortificazione" ed allora mi resi veramente conto di quanto esperti e capaci fossero stati gli ingegneri militari dell'epoca: queste mura non erano come quelle di Roma, turrette e merlate come le Mura Aureliane, quelle di Porta Pia.

Erano tutte Bastionate, a terrapieno e là, dove non era muraglia a pietra e calce, era roccia viva, tagliata e scalpellata. Tutto il percorso era sorvegliato da sentinelle in garitta, collegate a vista.

Gli "approcci", i percorsi naturali da seguire da parte dell'attaccante, erano bloccati da torrioni, attorno ai quali erano già disposte e pronte le "buche" per tiratori a difesa diretta dei torrioni.

Aperture segrete ed occulte alla base delle mura, consentivano le "sortite" dei difensori per azioni di sorpresa in campo nemico.

Che altro ancora? Le "focate petriere", le artiglierie del povero, da approntare all'occorrenza.

Altro che aprire le porte al nemico!

“Pilotina” Elena

Che cosa cercate?

La giornata degli adolescenti col vescovo vista da una “pilotina”

Domenica 22 aprile si è svolto al Palasport l'incontro degli adolescenti con il vescovo. Un appuntamento tanto atteso e tanto annunciato, con alle spalle mesi di preparazione. Non solo da parte degli organizzatori, ma anche degli educatori che hanno seguito i ragazzi nel cammino di quest'anno, utilizzando i sussidi presentati dal Vescovo nell'ottobre scorso.

Un evento senza precedenti, in quanto prima iniziativa rivolta agli adolescenti nel decennio dedicato all'educazione.

Tengo a precisare, infatti, che questa festa non è stata pensata solo per l'A.C., ma per tutte le associazioni che si dedicano all'educare (dall'Azione Cattolica agli Scout, dal Movimento Ragazzi al Movimento Liturgico Giovanile al R.N.S.) e devo dire che, in più o meno alta percentuale, tutte erano presenti.

S.Stefano è stato rappresentato nell'A.C.R. da: Pietro, Lorenzo A., Lorenzo P. e Giulia accompagnati da Silvia e Claudia.

Tema della giornata e del cammino di preparazione: Che Cosa Cercate?

Con le 22 schede totali degli omonimi testi e con gli 8 stands organizzati domenica, i ragazzi sono stati invitati a riflettere su “che cosa cercano” nei diversi ambiti della loro vita.

Per esempio che cosa cercano nella scuola, in famiglia, nello sport, nell'affettività e nell'amicizia, nella vita interiore, nel volontariato, nella chiesa, nelle associazioni che aiutano a recuperare le conseguenze delle scelte sbagliate, in quelle che accolgono immigrati, ecc.. Domenica i 1200 adolescenti presenti sono stati divisi in 35 gruppi guidati da altrettante “pilotine” che, come me, avevano il compito di accompagnare ciascuna il proprio gruppo in

almeno 5 degli stands proposti, seguendo un ordine preciso tale da evitare code o disguidi. E devo dire che il tutto è funzionato quasi a meraviglia! Il tour è iniziato verso le 11.30, subito dopo i momenti dell'accoglienza e dell'introduzione ed è terminato alle 15.30 per lasciare spazio all'incontro col Vescovo. La giornata si è conclusa con la celebrazione della S.Messa, sempre al Palasport, alla quale abbiamo partecipato addirittura in 1500 persone circa.

Purtroppo, non essendo capitata “pilotina” del gruppo in cui erano gli ACRrini larveghesi, non ho avuto modo di frequentarli molto, ma credo di aver capito che sono rimasti entusiasti...comunque avremo modo di leggere sul prossimo S.StefanoShow direttamente le loro impressioni!



DOMENICA 13 MAGGIO
FESTA DEGLI INCONTRI ACR
DIOCESANA
+
INCONTRO NONNI E GENITORI
DEI RAGAZZI DELL'ACR

Dalle vostre parrocchie con i ragazzi, genitori e adulti
Per andare a festeggiare tutti assieme a Villa Croce
la bellezza dell'AC!!

Appuntamento: 9.30 in Villa per divisione nei settori ACR-ADULTI!
 (l'orario di partenza per noi da S.Stefano ve lo comunicheremo più avanti)

Durante la mattinata: spunti di riflessione e giochi organizzati dal settore ACR per i ragazzi, incontro per i più grandi organizzato dal settore ADULTI (ricordiamo che l'invito è rivolto a tutti! non solo a chi è tesserato...per far conoscere a tutti la nostra famiglia dell'AC!!)

Pranzo: al sacco, alle ore 13.00 circa

Conclusioni: 14.15 con ricongiungimento dei settori!

S.Messa: alle ore 15.30 nella Basilica di Carignano;

(Anche l'orario e le modalità di rientro a S.Stefano ve le comunicheremo in seguito).

Quota di partecipazione € 2 a testa

ACCORRETE NUMEROSI!!

IL SETTORE ACR E ADULTI!!

N.B.:questo incontro SOSTITUISCE l'A.C.R. di sabato 12.

Pertanto SABATO 12 MAGGIO NON CI SARA' A.C.R.

Sabato 5 e Domenica 6 maggio
BIVACCO A.C.R. ai TEGLI DI FRACONALTO!!

Prenotate la vostra presenza agli educatori
 giovedì 3 maggio!!

Orari e dettagli vi verranno comunicati appena possibile
 tramite volantinaggio

Aspettiamo le vostre telefonate!!!

Gli educatori



Brividi d'aprile

Giuseppe Medicina

Sabato 15 aprile 1972, con Campora Silvio (Silvio di Frin) ci rechiamo in Vespa alla località Preadoga (Capanne di Marcarolo). Da pochi mesi (gennaio 1972) io e Rebora Gino (Gino u barbun) abbiamo preso in affitto la casa dall'Acquedotto De Ferrari Galliera e, contagiati dall'euforia del possesso, approfittiamo di ogni occasione per trascorrervi, con gli amici, gran parte del nostro tempo libero.

Il nostro intento è quello di rendere l'abitazione, prima di tutto abitabile, poi dignitosa ed accogliente. Con Silvio formiamo un terzetto formidabile che si dedica più che altro alla pesca, non dico dove, non dico quando, non dico come, i compagni di allora e gli amici, certamente capiranno.

Insieme ad altri amici abbiamo dato vita ad una specie di sodalizio con tanto di statuto e verbale dei principali avvenimenti nonché registro delle visite alla casa, lo abbiamo denominato in modo semiserio "Impresa Trippaccini" forse alludendo alle rotondità di qualcuno di noi.

A Preadoga lavoriamo molto di più di quanto avremmo dovuto fare, sollecitati dai nostri genitori, nelle nostre rispettive case, però lassù ci divertiamo un mondo, a casa nostra un po' di meno.

È un sabato pomeriggio, qualcuno lungo il torrente si prepara a fare il bagno, Silvio ha lasciato la Vespa in prossimità del Guado e di buona lena percorriamo la strada che ci porta alla casa seguendo il corso del Gorzente, poco più di mezz'ora di cammino.

Fa molto caldo, giunti quasi alla meta, attraversiamo la passerella in cemento che, purtroppo, ora non c'è più, quando sentiamo un soffio minaccioso.

Una grossa vipera, stanata dai raggi cocenti del sole, ci aspetta in un passaggio obbligato, non certo per darci il benvenuto. Per sua fortuna ci sfugge e noi, in breve tempo, raggiungiamo la

casa dove ci attendono parecchie cose da fare.

Lavoriamo fino al tramonto, una rapida cena, poi chiacchierando del più e del meno, facciamo passare la serata, finché il sonno del giusto ci concede il meritato riposo dalle nostre fatiche.

La notte trascorre nella pace profonda della valle, niente radio, televisione, telefonini, automobili, qualche lontanissimo rumore di aereo, qualche solitario richiamo di uccelli notturni, niente di più: un silenzio... assordante. Soltanto un brontolio di tuono, ad una certa ora della notte, un rumore indistinto, interrompe per un attimo i nostri sonni tranquilli. Al mattino, però, quando alle prime luci dell'alba apriamo gli occhi, ci rendiamo subito conto che durante la notte, qualcosa di insolito è accaduto.

Un biancore accecante ci ferisce lo sguardo; increduli ci affacciamo alle piccole finestre. Durante la notte un rapido cambiamento della temperatura, una burrasca improvvisa, ha ricoperto di un soffice manto di neve tutta la valle.

Intorno a noi si respira una strana atmosfera, sembra di essere nel presepe, come a Natale, un presepe d'aprile, ma non è il primo d'aprile, oggi è il giorno 15, è un po' tardi per gli scherzi.

Cosa facciamo?

Ancora increduli ci guardiamo in faccia e, dato che continua a nevicare, nel timore di rimanere bloccati, decidiamo seduti stante, di tornare a casa.



(continua)

SOMMARIO

Orari	pag. 2
Benedizione della famiglia	pag. 3
Pastori e Buon Pastore	pag. 4-5
R.n.S. vita	pag. 6
C.P.P.	pag. 7
I ricordi del Generale n. 396	pag. 8
Che cosa cercate?	pag. 9
Appuntamenti A.C.R.	pag. 10
Brividi d'aprile	pag. 11



PROVINCIA
DI
GENOVA

Scaidicampora



COMUNE
DI
CAMPOMORONE

casa mimosa

comunità la chiocciola

nido domiciliare arcobaleno magico

scuola dell'infanzia statale

Siete tutti invitati

giovedì 3 maggio alle ore 10,30

all'inaugurazione della sede completamente rinnovata

e con numerosi nuovi servizi per la famiglia

interverranno:

Marina Dondero – Vice Presidente della Provincia di Genova

Lucia Spada – Giudice Onorario del Tribunale per i Minorenni

Nadia Calafato e Alessandra Ballerini - Rete Antiviolenza

Giornata aperta per le famiglie fino alle ore 15,00

Via Valverde 24 – Campomorone – loc. Campora